

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**145° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	3
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	9
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	12

**Organismi bicamerali**

Riconversione industriale . . . . .	<i>Pag.</i>	17
-------------------------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>c</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	18
---	-------------	----

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	19
-------------------------------	-------------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)****Seduta antimeridiana**

MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
BONIFACIO*Interviene il ministro per la funzione pubblica Gaspari.**La seduta inizia alle ore 10,45.***IN SEDE REFERENTE****« Norme di accesso alla dirigenza statale » (640)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame degli articoli, sospeso nella seduta dell'8 maggio scorso.

Il senatore Saporito, in riferimento alle decisioni assunte dalla Commissione nella scorsa seduta in ordine all'ultima parte della lettera *a*) dell'articolo 1, puntualizza che l'ultimo comma dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è mantenuto in vigore per consentire, alle Amministrazioni che non hanno usufruito di personale dei ruoli ad esaurimento, non avendo istituito tali ruoli, di conferire, con le stesse modalità, i posti in ruolo riservati a detto personale delle qualifiche ad esaurimento, ai funzionari della carriera direttiva con la qualifica di direttore aggiunto di divisione e di direttore di sezione con cinque anni di effettivo servizio nella qualifica stessa.

A tal fine, conclude il senatore Saporito, naturalmente sarà necessario il decreto del Ministro competente su conforme parere del Consiglio di amministrazione, come disposto dal citato articolo 22, ultimo comma.

Dopo che il ministro Gaspari ha fornito taluni chiarimenti al senatore Garibaldi, che ne aveva fatto richiesta, si passa all'esame dell'articolo 2. Resta precisato che per ser-

vizio effettivo, cui fa riferimento il primo comma dello stesso articolo 2, si intendono — come ha richiesto di precisare il relatore Murmura — anche i periodi utilizzati dai funzionari per i corsi presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Su richiesta del senatore Pavan, viene poi specificato che per carriera direttiva — cui si richiama il primo comma dell'articolo 2 —, si intende l'istituto normativo che è restato in vigore fino alla approvazione della legge n. 312 del 1980.

Intervengono poi il senatore Maffioletti, il presidente Bonifacio, il relatore Murmura e il ministro Gaspari, e quindi si conviene che gli impiegati della carriera direttiva che possono accedere all'esame per concorso speciale, disciplinato appunto dall'articolo 2, sono coloro che a quella carriera appartenevano prima della adozione delle qualifiche introdotte appunto dalla legge n. 312.

Il senatore Saporito rileva che occorrerebbe cogliere la presente circostanza per pervenire ad un riassorbimento dei vari ruoli speciali previsti dalle varie amministrazioni, ricomprendendoli nell'organico ordinario.

Accolto, su richiesta del relatore Murmura, un emendamento al primo comma dell'articolo 2, su proposta del senatore Garibaldi viene modificata la prima riga dello stesso emendamento. Al terzo comma, su proposta del senatore Pavan, viene soppresso il riferimento ai rapporti informativi, non più previsti dalla normativa in vigore per gli impiegati direttivi, mentre su proposta del senatore Garibaldi, condivisa dal senatore Saporito, viene accolto un emendamento sostitutivo sempre al terzo comma dell'articolo 2.

Circa poi il richiamo alla carriera direttiva contenuto nell'ultimo comma dell'articolo 2, il senatore Pavan, con cui concorda la Commissione, osserva che anche in questa sede vanno richiamate le precisazioni formulate in ordine a tale istituto giuridi-

co in occasione dell'esame del primo comma dell'articolo.

Accolto quindi l'articolo 2 nel suo insieme, nel testo modificato, si passa all'esame dell'articolo 3.

Dopo che il senatore Saporito ha ritirato un emendamento soppressivo dell'intero articolo 3, il senatore Maffioletti propone, insieme ai senatori Taramelli e De Sabbata, che al secondo comma l'espressione che fa riferimento allo scrutinio per merito comparativo sia sostituita da un'altra che disponga l'ammissione al corso di formazione, cui appunto l'articolo 3 fa riferimento, sulla base dei titoli e del relativo valore indicati nel bando di concorso, secondo l'ordine di graduatoria.

Seguono interventi dei senatori Saporito e Ruffilli, nonché del relatore Murmura, del presidente Bonifacio e del ministro Gaspari; quindi l'emendamento è accantonato.

È invece accolto un emendamento aggiuntivo al primo comma proposto dal senatore Garibaldi.

Viene quindi approvato anche un emendamento soppressivo al quinto comma, su proposta del senatore Pavan.

In ordine alla composizione della commissione giudicatrice per l'ammissione al corso-concorso di formazione dirigenziale disciplinato dall'articolo 3, intervengono i senatori Maffioletti, Saporito, Ruffilli nonché il presidente Bonifacio, il relatore Murmura ed il ministro Gaspari, convenendosi infine di dare incarico allo stesso relatore Murmura di proporre una nuova formulazione della norma. Lo stesso incarico viene conferito al senatore Murmura, in ordine alla disciplina delle modalità di accesso al corso-concorso, restando così accantonato l'esame dell'articolo 3.

Dopo che il senatore Taramelli ha ritirato un articolo aggiuntivo, da lui presentato insieme al senatore De Sabbata, riservandosi di riproporre eventualmente in Assemblea il problema del concorso per gli esterni all'Amministrazione, si passa all'articolo 4, che viene accolto con la soppressione, proposta dal senatore Saporito, dell'ultimo comma.

Dell'articolo 5, riguardante l'entrata a regime dell'accesso alla dirigenza, il senatore Maffioletti propone la soppressione chiedendo, in via subordinata, che la disciplina transitoria che con l'articolo si intende introdurre, venga applicata soltanto ai posti che si renderanno comunque disponibili al 31 dicembre 1985.

Dopo che il senatore Ruffilli ha chiesto una diversa formulazione dell'articolo 5, il relatore Murmura dichiara che potrebbe convenire con la proposta subordinata del senatore Maffioletti purchè vi sia certezza della presentazione da parte del Governo di un provvedimento organico sulla dirigenza dello Stato.

Il ministro Gaspari si intrattiene quindi sulle difficoltà che finora si sono frapposte all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 748, del 1972, in tema di dirigenza e sulle resistenze incontrate in seno allo stesso apparato burocratico e fa presente l'esigenza di garantire selezioni oggettive che premiano, ai fini dell'accesso alla dirigenza, i soggetti più validi e meritevoli. Poi il senatore Saporito dà illustrazione di un emendamento al primo comma dell'articolo 5, sulla portata della disposizione nel comma stesso contenuta, che dovrà avere effetto fino all'entrata in vigore della legge sulla riforma organica della dirigenza.

Il senatore Maffioletti rileva che se la normativa all'esame deve considerarsi transitoria, essa non può avere vigore oltre il 1985. Contestualmente tiene a sottolineare, sulla base delle stesse dichiarazioni testè formulate dal Ministro per la funzione pubblica, l'esigenza di una riforma della dirigenza, facendo inoltre notare come l'assetto disciplinato dalle norme all'esame sia tale da bloccare in futuro l'accesso alla dirigenza ai giovani. Ritirato infine l'emendamento soppressivo dell'intero articolo 5, insiste sull'emendamento teso a sostituire la prima parte del primo comma.

Posto in votazione, l'emendamento proposto dal senatore Maffioletti non è accolto, mentre è accolto l'emendamento aggiuntivo suggerito dal senatore Saporito.

Successivamente il senatore Maffioletti, propone che entrambe le percentuali indicate al primo comma dell'articolo 5 vengano ridotte al 40 per cento; egli propone, conseguentemente, di aggiungere un comma, stando al quale il 20 per cento dei posti disponibili verrà coperto mediante concorsi pubblici per titoli ed esami secondo modalità da definirsi in questa sede.

Dopo interventi dei senatori Pasquino, Pavan, Saporito, Garibaldi, nonché del relatore Murmura, del presidente Bonifacio e del ministro Gaspari, le proposte del senatore Maffioletti sono accolte.

Viene quindi accolto un emendamento aggiuntivo proposto dal Governo secondo il quale per la copertura di tutti i posti che si renderanno annualmente disponibili nei ruoli del personale indicato nella legge 1° aprile 1981, n. 121 (riforma della polizia), e relativi decreti delegati, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al precedente articolo 3.

Si passa poi all'esame dell'articolo 5-bis proposto dal senatore Saporito, cui successivamente si associa il senatore De Cinque, e secondo il quale la riserva di cui all'articolo 1, lettera a), verrà applicata anche dagli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975, in occasione di concorsi per l'accesso alla dirigenza, nei confronti del personale appartenente, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, alla *ex* unica categoria direttiva. Ciò in coerenza con gli ordini del giorno approvati all'unanimità dal Senato, a suo tempo, in materia di omogeneizzazione della disciplina riguardante tutta la dirigenza pubblica.

Dopo che il senatore Maffioletti ha fatto osservare che il tema del parastato è estraneo alla materia all'esame, il seguito del dibattito viene rinviato ad altra seduta.

**PER UN MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DELL'AULA DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Pasquino sollecita adeguate misure perchè, considerato anche il protrarsi della durata delle sedute, sia assicurato un

adeguato ricambio d'aria nell'aula della Commissione.

Conviene il senatore Pavan, secondo il quale il vero problema è quello dell'ammissibilità del fumo in Commissione, anche se non esclude che altri fattori concorrano a ridurre le condizioni di salubrità dell'ambiente di lavoro della Commissione.

Prende atto il presidente Bonifacio, il quale si premurerà di attivare l'intervento dei servizi competenti.

**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA**

Il presidente Bonifacio avverte che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana è integrato con il seguito dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 640 (dirigenza statale) nonché, in sede consultiva, dei provvedimenti concernenti le direzioni provinciali del tesoro (n. 310), l'equo canone (nn. 77, 105, 479, 559), ed il condono edilizio (nn. 107 e 646).

*La seduta termina alle ore 13,25.*

**Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*indi del Vice Presidente*

TARAMELLI

*Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

«**Scioglimento dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi e provvidenze per le istituende cooperative di lavoratori delle aziende dipendenti dal disciolto ente**» (277)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Bonifacio fa presente che il sottosegretario per l'interno Costa non potrà intervenire alla seduta odierna in se-

guito ad alcune agitazioni indette dal personale aeroportuale.

Seguono, sull'ulteriore corso dei lavori, interventi dei senatori Maffioletti, Taramelli, Garibaldi (il quale richiama l'attenzione sull'attuale stato dell'Istituto nazionale ciechi di guerra), nonché del presidente Bonifacio e del relatore Pavan; quindi la Commissione conviene con la proposta del relatore, ed il seguito della discussione è rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione » (77), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (105), d'iniziativa dei senatori Visconti ed altri

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (479)

« Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione » (559), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri

(Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>) (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 2 maggio.

Il presidente Bonifacio, richiamata la relazione svolta dall'estensore designato Murmura, si sofferma sulla possibilità di prevedere un rinnovo *ope legis* dei contratti adibiti ad uso diverso dall'abitazione, definendo in seno alla normativa in oggetto congrue percentuali di aumento e specificando altresì le giuste cause di recesso del locatore. Tali previsioni, egli prosegue, dovrebbero rivestire carattere generale e contemporaneamente interessi diffusi e meritevoli di tutela da parte del legislatore.

Il senatore De Cinque, nell'esprimere apprezzamento per le osservazioni sviluppate dal Presidente, fa presente l'opportunità di ancorare la possibile rivalutazione dei ca-

noni alla redditività dell'impresa o dello studio professionale conduttore di immobile.

Riserve su detto criterio vengono espresse dal senatore Maffioletti, mentre l'estensore designato Murmura ribadisce l'opinione già espressa nella seduta del 2 maggio, dichiarandosi contrario a qualsiasi forma di nuova proroga generalizzata.

Il senatore Taramelli, richiamato l'iter parlamentare e le finalità ispiratrici della legge n. 392 del 1978 e dato conto dell'ingente numero dei contratti di cui è prossima la scadenza, analizza successivamente la penuria del patrimonio immobiliare, osservando che l'emergenza esistente al momento della approvazione della citata legge n. 392 tuttora perdura. Tali considerazioni inducono pertanto, prosegue l'oratore, a valutare in termini favorevoli la proposta di una proroga automatica di tutti i contratti.

Egli formula quindi numerosi rilievi critici sul disegno di legge n. 479 d'iniziativa governativa, e, in particolare, sulla disciplina ivi posta sui patti in deroga (articolo 9 del citato provvedimento) in base alla quale, a suo avviso, verranno incentivati rilevanti aumenti dei canoni di locazione.

Sottolineata poi la razionalità degli indirizzi contenuti nel disegno di legge n. 105, egli conclude mettendo in evidenza la necessità di evitare l'insorgere di situazioni, fonti di ingiustificate disparità di trattamento.

Dopo brevi interventi del relatore Murmura, del presidente Bonifacio e del senatore Pavan, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti » (310)

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 aprile.

Il relatore Murmura dà conto di uno schema di parere favorevole condizionato alla soppressione del secondo comma dell'articolo 12 (in quanto la disciplina ivi prevista è coperta — egli rileva — dalla riserva di legge) nonchè dell'intero articolo 13, dal momento che la normativa per la copertura dei posti di primo dirigente deve risultare omogenea per tutte le amministrazioni.

Con riferimento a proposte di emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito a fini di eventuale parere, e di cui il relatore dà brevemente illustrazione, egli esprime la propria ferma contrarietà alla prospettata istituzione della « nona qualifica ».

Il senatore Maffioletti manifesta apprezzamento per il contenuto delle condizioni dinanzi illustrate dal relatore, ma dichiara che il Gruppo comunista dissente comunque dal dispositivo favorevole dello schema di parere. A suo giudizio, va puntualizzato inoltre che le nuove assunzioni previste dall'articolo 12 attengono al rafforzamento delle strutture periferiche della Corte dei conti.

Il senatore Saporito concorda con lo schema di parere illustrato dal relatore, osservando fra l'altro che all'articolo 12 dovrà essere la legge a stabilire la destinazione delle nuove unità previste in organico.

La Commissione accoglie quindi, a maggioranza, lo schema di parere, dando mandato al senatore Murmura di curarne la stesura definitiva.

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme di accesso alla dirigenza statale » (640)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'articolo 3, precedentemente accantonato.

Dopo interventi del relatore Murmura, del ministro Gaspari, nonchè dei senatori Saporito, Maffioletti e De Sabbata, su proposta del relatore viene accolto un emendamento sostitutivo del decimo comma, in base al quale la Commissione giudicatrice sarà

nominata dal Presidente del Consiglio e risulta composta da un dirigente generale dello Stato, che la presiede, da due professori universitari di ruolo, da un docente stabile nella scuola superiore della pubblica amministrazione e da un dirigente superiore dello Stato.

Viene poi accolto un emendamento, proposto dal relatore, volto ad inserire un comma aggiuntivo dopo il secondo (in tema di valutazione dei titoli di servizio da parte di una commissione nominata con decreto ministeriale e composta da un dirigente dell'amministrazione interessata, in qualità di presidente, e da due dirigenti superiori dello Stato).

Viene altresì approvato un emendamento, d'iniziativa del senatore Saporito, volto ad inserire, dopo il penultimo, un comma aggiuntivo che pone il termine di due mesi dalla costituzione per l'espletamento dei lavori della commissione giudicatrice di cui al citato decimo comma.

Il senatore Maffioletti puntualizza il contenuto di un emendamento al secondo comma, precedentemente accantonato, in base al quale il riferimento ivi previsto allo scrutinio per merito comparativo viene sostituito dal richiamo alla valutazione dei titoli anche di servizio. Detto emendamento, posto ai voti, è accolto dalla Commissione.

Essendo stati esaminati gli articoli 4 e 5, si passa all'esame di un emendamento, di iniziativa dei senatori Saporito e De Cinque, volto ad inserire un articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 5 (in tema di accesso alla dirigenza del parastato), già illustrato nella seduta antimeridiana ed accantonato.

Il ministro Gaspari fa presente che nell'ambito della normativa concernente la riforma della dirigenza del parastato sarà predisposta anche una disciplina transitoria, al fine di prendere in considerazione le questioni sottese all'emendamento, sul quale tiene ad esprimere una valutazione positiva. Al contempo il Ministro della funzione pubblica osserva che la proposta emendativa in esame mal si inserisce nell'economia complessiva del provvedimento. Invita pertanto il presentatore a ritirare l'emendamento stes-

so, trasformandolo eventualmente in un ordine del giorno sul quale egli preannunzia il proprio giudizio favorevole.

Seguono ulteriori interventi dei senatori De Cinque, Pavan, Maffioletti (che si dichiara contrario all'emendamento), del presidente Bonifacio e del senatore Saporito il quale, infine, ritira l'emendamento, con la riserva di ripresentarlo in Assemblea.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il senatore Pavan fa presente l'opportunità di una pausa di riflessione al fine di approfondire il contenuto delle norme oggetto di abrogazione esplicita.

Seguono interventi dei senatori Garibaldi, Saporito, Maffioletti (il quale ritira un emendamento soppressivo dell'intero articolo), De Cinque, del ministro Gaspari, nonché del presidente Bonifacio; quindi, su proposta del senatore Saporito, la Commissio-

ne conviene di sopprimere il secondo comma dell'articolo.

L'articolo 6, nel testo risultante da detta modificazione, è poi accolto dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO  
DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI  
DOMANI*

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani è integrato con il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 640 (dirigenza statale) nonché, in sede consultiva, dei disegni di legge concernenti il condono edilizio (nn. 107 e 646).

*La seduta termina alle ore 20,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
VENANZETTI

*Intervengono il ministro del tesoro Gorla ed il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 73, recante misure finanziarie urgenti per il comune di Napoli » (676)

(Esame e rinvio)

Il relatore D'Onofrio riferisce sul provvedimento, che affronta una situazione di straordinaria necessità del comune di Napoli, venutosi a trovare nei primi mesi di quest'anno in condizioni di cassa assai difficili. L'emergenza dipende dall'aver dovuto, il Comune, nel 1983, far ricorso ad anticipazioni di tesoreria che alla data del 31 dicembre 1983 ammontavano a 283 miliardi e 604 milioni. Per l'estinzione di tale esposizione sono stati utilizzati il trasferimento statale a saldo per l'anno 1983, nonché un prelievo dalla anticipazione straordinaria consentita, nei limiti dei tre dodicesimi delle entrate, dall'articolo 6 della legge 21 dicembre 1978, n. 843.

La residua disponibilità di detta anticipazione e le ulteriori entrate realizzatesi nei primi tre mesi del 1984 si sono rivelate del tutto insufficienti a coprire le spese di natura corrente del comune.

Il senatore D'Onofrio precisa che il decreto in esame ha soltanto le caratteristiche di un intervento straordinario, che peraltro non altera l'insieme dei trasferimenti erariali del 1984 e quindi la gestione di compe-

tenza del bilancio dello Stato, bensì soltanto anticipa, in sede di gestione di cassa, il conguaglio del residuo 40 per cento da erogare entro il febbraio 1985. La questione del risanamento finanziario globale del comune di Napoli non viene in esame nella presente sede, stante la necessità di giungere, prima, all'accertamento definitivo del deficit pregresso e delle modalità della sua formazione nel corso degli anni. Il relatore propone quindi che la Commissione rinunci ad ampliare l'ambito dell'esame del provvedimento attuale (nell'intento di inserire nel provvedimento disposizioni relative al risanamento finanziario), data l'impossibilità di acquisire tempestivamente gli anzidetti elementi. Propone pertanto di rinviare ad una ulteriore occasione la discussione sulle ragioni che hanno condotto il comune di Napoli a registrare un deficit che appare comunque di dimensioni rilevanti, e l'espressione, quindi, dei conseguenti giudizi politici, amministrativi e finanziari.

Il relatore dichiara di ritenere tuttavia necessaria una integrazione del provvedimento, di dimensione limitata e circoscritta nella sua finalità, per consentire il regolare inizio dell'anno scolastico a Napoli nel prossimo settembre: le gravissime carenze dell'edilizia scolastica, dipendenti da diversi fattori, dovrebbero essere prese in considerazione dal Parlamento, con la previsione di uno stanziamento di 32 miliardi di lire a titolo di erogazione straordinaria (eventualmente da detrarre in sede di futuro risanamento finanziario). Non si tratta, precisa il senatore D'Onofrio, di provvedere alle conseguenze del terremoto e dello « scia-me sismico » (misure che rientrano in altri settori d'intervento) bensì solo di garantire lo stretto indispensabile all'inizio dell'anno scolastico.

Il relatore conclude invitando, comunque, la Commissione ad una sollecita approvazione del disegno di legge n. 676 di conversione del decreto-legge n. 73.

Segue il dibattito.

Il senatore Cannata sottolinea come il provvedimento in esame non affronti organicamente il problema del risanamento della situazione economico-finanziaria del comune di Napoli, ma rappresenti soltanto un momento di alleviamento temporaneo di tale drammatica situazione: il decreto, insomma, è un provvedimento eccezionale che risponde ad una situazione eccezionale come quella di Napoli, aggravata, tra l'altro, dal terremoto del 1980 e dalle lentezze burocratiche che non hanno permesso di riavviare il processo di sviluppo e risanamento di quella zona.

L'oratore si sofferma, poi, su alcune delle cause che hanno contribuito al consistente *deficit* pregresso del bilancio comunale, soffermandosi particolarmente su alcuni tipi di crediti che l'ente locale vanta nei confronti della regione Campania nonché su alcuni aspetti riguardanti il rapporto tra Comune stesso, da una parte, e Cassa depositi e prestiti nonché istituti di previdenza dall'altra; si tratta, in alcuni casi, di somme che il comune di Napoli ha anticipato e che non sono state ancora restituite, in special modo, dalla Regione. La restituzione di tali somme porterebbe ad un ulteriore sollievo delle finanze comunali in attesa di un più organico provvedimento di risanamento strutturale. A nome del Gruppo comunista, infine, propone di ascoltare su tutti i delicati aspetti riguardanti la situazione finanziaria di Napoli il sindaco Scotti del capoluogo campano e i presidenti dei gruppi consiliari.

Il senatore Pistolese sottolinea come sia pregiudiziale, da parte della Commissione, decidere se esaminare ed approvare il provvedimento nella sua attuale stesura o affrontare, nella sua organicità, tutti i problemi che riguardano il comune di Napoli: a suo parere sarebbe opportuno, in questa fase, approvare immediatamente il decreto per poi affrontare successivamente il problema strutturale della situazione finanziaria del Comune stesso. Impostare il problema nella sua organicità sarebbe, nella fase attuale, estremamente problematico dal momento

che non si è ancora riusciti a definire la esatta entità del *deficit* del bilancio comunale; sarebbe, inoltre, inutile ascoltare immediatamente il sindaco Scotti che, da poco insediato, non ha ancora sviluppato una sua proposta per il risanamento della situazione.

Il senatore Pollini, dopo aver chiesto al sottosegretario Ciaffi alcuni dati riguardanti i rapporti finanziari tra Tesoro, Regione Campania e comune di Napoli, propone di procedere all'audizione oltre che del sindaco di Napoli, anche del presidente della Regione Campania per avere specifici chiarimenti in merito ai rapporti debitori tra quest'ultima e il comune di Napoli stesso.

Il senatore Bonazzi, dopo essersi soffermato sul significato del decreto il quale cerca di attenuare unicamente gli effetti congiunturali della situazione finanziaria napoletana, ribadisce che le proposte di modifica del decreto preannunciate dal senatore Cannata tentano, anch'esse, di attenuare tali effetti negativi rimandando ad un momento successivo il problema del risanamento organico. Si sofferma, infine, sulle motivazioni (morosità nel pagamento di alcune rate di mutui) che hanno spinto la Cassa depositi e prestiti a sospendere l'erogazione di mutui al comune di Napoli, suggerendo anche per questo caso un'ipotesi di soluzione.

Il senatore Finocchiaro, dopo aver convenuto sul carattere essenzialmente congiunturale del decreto-legge, sottolinea la necessità di approvarlo nel suo attuale testo, per affrontare successivamente, previa un'adeguata acquisizione di informazioni sulla situazione finanziaria (anche mediante l'audizione degli amministratori locali), il problema dell'organico risanamento della situazione finanziaria di Napoli.

Il senatore Imbriaco, intervenendo a sostegno delle proposte del senatore Cannata, sottolinea la necessità di prevedere, in via intermedia, provvedimenti che permettano al comune di Napoli di riappropriarsi, tra l'altro, di risorse finanziarie già erogate, per poi procedere successivamente ad un risanamento organico di tutta la situazione finanziaria.

Replicano agli oratori intervenuti il relatore e il rappresentante del Governo. Il relatore

re D'Onofrio sottolinea che, qualora il Governo fosse in grado di garantire entro poche settimane un nuovo provvedimento, di risanamento organico della situazione finanziaria napoletana, non sussisterebbe la necessità di modificare il decreto, che quindi potrebbe essere convertito nella sua stesura attuale. Ma anche nel caso, invece, in cui il Governo non fosse in grado di presentare in breve tempo un provvedimento del genere, sarebbe opportuno anziché integrare il presente decreto, immaginare la possibilità di un nuovo provvedimento, intermedio tra il presente decreto-legge ed un provvedimento definitivo di risanamento, provvedimento intermedio che potrebbe contribuire ad alleviare la situazione del comune di Napoli almeno per tutto il 1984.

Il senatore Bonazzi presenta alcuni emendamenti al decreto-legge, sottoscritti anche da altri senatori comunisti.

Ha la parola, quindi, il sottosegretario Ciaffi.

L'oratore sottolinea come il Governo sia favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento in esame nella sua attuale stesura, ribadendo come eventuali emendamenti, quali quelli presentati ora dai senatori comunisti, potrebbero ritardare l'iter di approvazione risultando da essi, fra l'altro, modificato il regime e il meccanismo dei rapporti tra Stato e comuni.

Dopo aver ripercorso le vicende legislative che dal 1982 hanno portato alla soppressione dei rimborsi a « pie' di lista » per i comuni, afferma che i problemi di Napoli sono essenzialmente di due tipi: il primo, immediato, di liquidità di cassa, il secondo, di fondo, di inadeguatezza delle risorse finanziarie di competenza.

Per quanto riguarda il primo aspetto fornisce dettagliatamente la situazione delle erogazioni da parte del Ministero dell'interno, mentre, con riferimento al secondo aspetto, sottolinea come la sua soluzione non possa prescindere da un'esatta e approfondita conoscenza dell'effettiva situazione economico-finanziaria del comune e dalla verifica del rigoroso rispetto delle norme che presiedono alla finanza e alla contabilità degli enti locali.

Illustra, quindi, dettagliatamente alcune tabelle, già distribuite ai commissari, riguardanti i vari tipi di erogazioni finanziarie dello Stato ai principali comuni, confrontandone le implicazioni rispetto alla situazione del comune di Napoli.

Tornando a considerare gli emendamenti presentati dal Gruppo comunista, dichiara che il Governo si riserva di esaminarli approfonditamente poichè, come sopra notato, essi sembrano modificare l'attuale regime di rapporti tra Stato e comuni. Avverte inoltre, in proposito, che esiste una disponibilità generica del Governo stesso ad esaminare provvedimenti « ponte » tra il presente decreto-legge ed un eventuale provvedimento di risanamento definitivo della situazione finanziaria del comune di Napoli, anche se l'eventualità di un tale provvedimento non può non essere rimessa alla decisione collegiale del Governo.

Dopo brevi interventi dei senatori Canata, Bonazzi, Finocchiaro e Pollini, il presidente Venanzetti riassume i termini delle proposte emerse nel corso del dibattito. A proposito delle audizioni richieste dal Gruppo comunista sottolinea come tale richiesta risulti superflua qualora si decida di approvare il provvedimento nel testo attuale, mentre la richiesta stessa sarebbe, forse, accoglibile nel caso di discussione, in vista di un eventuale accoglimento, degli emendamenti proposti dai senatori del Gruppo comunista; nel qual caso, tuttavia, sarebbe meglio non procedere ad una audizione dei rappresentanti dei Gruppi politici del consiglio comunale di Napoli al fine di evitare un dibattito politico tra essi, estraneo alla presente sede parlamentare.

Il presidente Venanzetti, quindi, propone di rinviare alla seduta di domani il seguito dell'esame in attesa che i commissari possano esaminare gli emendamenti presentati, la relazione (con le relative tabelle) illustrata dal sottosegretario Ciaffi ed alcuni altri documenti pervenuti in merito alla situazione economico-finanziaria del comune di Napoli.

Conviene la Commissione, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
BOMPIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Romei.*

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1984, n. 41, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (636)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso l'8 maggio.

Il presidente Bompiani ricorda il parere espresso dalla Commissione bilancio, favorevole all'ulteriore corso del provvedimento a condizione che sia fissato il limite di 5.000 miliardi al ripiano dei debiti delle unità sanitarie locali di cui all'articolo 2 del decreto-legge in titolo, e che siano inserite nello stesso le disposizioni in materia di organizzazione e contenimento della spesa sanitaria a suo tempo stralciate dalla legge finanziaria per il 1984 e formanti attualmente oggetto del disegno di legge n. 195-*quater*.

In merito a quest'ultima condizione posta nel suddetto parere, il presidente Bompiani esprime sorpresa dal momento che già la stessa Commissione bilancio, su conforme parere della Commissione sanità, in sede di discussione della legge finanziaria per il 1984 aveva ritenuto necessario lo stralcio, poi deliberato dall'Assemblea, delle disposizioni di tale provvedimento riguardanti materia organizzativa del comparto sanitario. La stessa valutazione, egli dice, dovrebbe es-

sere valida ancora oggi. Fa altresì presente che da parte della Commissione sanità si sta per procedere all'esame del disegno di legge n. 195-*quater*, finora rinviato per dar modo al Governo di predisporre talune proposte emendative, peraltro già trasmesse alla Commissione, e di elaborare la stesura del piano sanitario nazionale connesso al disegno di legge in questione.

Pertanto entro la fine del mese di maggio, egli conclude, dovrebbe iniziare l'esame in Commissione del disegno di legge numero 195-*quater* che dovrebbe essere portato avanti con rapidità dato l'interesse di tutti i Gruppi politici ad una conclusione in tempi brevi, come emerso in sede di Ufficio di Presidenza tenutosi l'8 maggio scorso.

A tali considerazioni del presidente Bompiani si associa il senatore Rossi il quale chiede allo stesso Presidente di portare formalmente a conoscenza della Commissione bilancio quanto da lui stesso testè fatto presente.

Il presidente Bompiani, ricordato che anche l'indagine conoscitiva sull'attuazione della riforma sanitaria portata avanti dalla Commissione ha avuto tra l'altro lo scopo di supporto documentativo ai fini di un meditato esame del disegno di legge numero 195-*quater*, assicura il senatore Rossi che si adopererà in relazione a quanto da lui richiesto.

Quindi il relatore Sellitti, concordando sull'iniziativa proposta, per quanto riguarda la questione dell'inserimento o meno, nel provvedimento in esame, delle norme in questione ritiene necessario attendere la valutazione del Governo e quella che verrà data dalla Commissione bilancio alla luce dei chiarimenti che il presidente Bompiani avrà ad essa fornito. D'altra parte egli è dell'avviso che il limite dei 5.000 miliardi proposto dalla Commissione bilancio sia corretto.

Quindi su proposta del senatore Ranalli, dopo che la senatrice Rossanda si è lamen-

tata per l'assenza del rappresentante del Governo, la Commissione sospende brevemente i propri lavori in attesa di acquisire l'orientamento del Governo.

*La seduta viene sospesa alle ore 11,40 ed è ripresa alle ore 11,45.*

Ribadite le precedenti osservazioni da parte del relatore Sellitti e forniti i chiarimenti procedurali da parte del presidente Bompiani ha la parola il sottosegretario Romei.

Egli, nel dichiararsi favorevole ad un rapido *iter* del provvedimento nella sua ste-sura originaria, fa presente l'orientamento contrario del Governo ad inserire il limite dei 5.000 miliardi, come proposto dalla Commissione bilancio, nell'articolo 2 del decreto-legge in questione; esso renderebbe inevitabili ulteriori provvedimenti di ripiano, ove i 5.000 miliardi non fossero sufficienti.

Circa l'eventuale inserimento nel provvedimento delle disposizioni di cui al disegno di legge n. 195-*quater*, il Governo si rimette alla valutazione della Commissione: fa tuttavia presente che un eventuale inserimento potrebbe ritardare l'*iter* dell'anzidetto disegno di legge che ha invece urgenza di essere approvato.

Il sottosegretario Romei poi esprime il parere contrario del Governo su un emendamento presentato dal senatore Triglia riguardante l'estensione al personale delle USL di talune disposizioni della legge n. 131 del 1983 applicabili al personale degli enti locali.

Dichiara poi l'orientamento favorevole del Governo alla soppressione della norma che prevede il versamento al Fondo sanitario nazionale del 50 per cento dell'attivo del bilancio delle USL perchè si penalizzerebbero in questo caso le USL che hanno avuto una gestione oculata.

Il sottosegretario Romei quindi espone taluni dati finanziari: per l'anno 1983, dai rendiconti definitivi si ricava una spesa globale di miliardi 33.540,571 a fronte di uno stanziamento di 28.000 miliardi; per il primo trimestre del 1984 secondo stime elabo-

rate dalle Regioni, la spesa totale ammonterebbe a miliardi 8.407,499.

Dopo una interruzione della senatrice Ros-sanda per richiesta di chiarimenti, il sottosegretario Romei, nel fornire ulteriori precisazioni, avverte che nel primo trimestre del 1984 si dovrebbe registrare un incremento di spesa del 16 per cento rispetto al primo trimestre del 1983; proiettando tale incremento a tutto il 1984 si dovrebbe arrivare ad una spesa globale a fine anno di miliardi 38.900.

Il rappresentante del Governo infine chiarisce che un atto di coordinamento e di indirizzo in materia di applicazione del contratto unico nazionale da parte delle Regioni non rientra tra le competenze di cui all'articolo 5 della legge n. 833 del 1978.

Il senatore Ranalli ricorda quindi che tale problema si poneva nel provvedimento di sanatoria attualmente all'esame della Commissione ed il presidente Bompiani invita il relatore a farsi carico della presentazione in Commissione dell'emendamento proposto dal senatore Triglia.

Si apre un dibattito.

Il senatore Ranalli esprime innanzitutto rilievi critici nei confronti del Governo, che soltanto adesso — egli dice — si è convinto che la spesa totale in materia sanitaria per il 1984 ammonterà a più di 38.000 miliardi, mentre già tempo addietro gruppi parlamentari, ANCI e Regioni avevano evidenziato come i 34.000 miliardi stanziati per l'anno in corso fossero largamente inferiori al fabbisogno. Egli quindi, dato il sistema di finanziamento finora adottato, si domanda in base a quali motivazioni si può ritenere che i 5.000 miliardi proposti dalla Commissione bilancio come limite massimo al ripiano di debiti delle USL da parte dello Stato, siano realmente sufficienti a coprire l'intera situazione debitoria, chiedendo altresì quali siano i provvedimenti da prendere nell'ipotesi in cui il debito superi i 5.000 miliardi. Chiede inoltre le ragioni per cui spese effettuate nel 1983 e quindi attinenti ad un esercizio pregresso debbano essere caricate sulla gestione del 1984. Su tali punti chiede chiarimenti al sottosegretario

Romei dichiarando peraltro la disponibilità del Gruppo dei senatori comunisti.

Segue un intervento del senatore Meriggi: chiede al rappresentante del Governo dati precisi e chiarimenti rispetto ad eventuali divergenze tra il Ministero della sanità e il Ministero del tesoro. Concordando poi, con quanto dichiarato dal presidente Bompiani a proposito dell'inserimento nel provvedimento delle norme del disegno di legge n. 195-*quater*, proposto nel parere espresso dalla Commissione bilancio, esprime lo orientamento favorevole rispetto all'emendamento presentato dal senatore Triglia. Ribadisce poi la domanda, già espressa in precedenza, se nel ripiano dei debiti debbano rientrare anche quelli degli enti ospedalieri non ancora trasferiti, e, in caso contrario, che cosa s'intenda fare per questi ultimi.

Il senatore Imbriaco esprime seri dubbi sulla ragionevolezza del limite proposto dalla Commissione bilancio per il ripiano dei debiti delle USL per il 1983, dal momento che da dati ormai certi si ricava che il 55 per cento delle USL hanno per il 1983 debiti per un ammontare di 3.940 miliardi. Calcolando il restante 45 per cento delle USL si può assumere che il debito totale si aggiri intorno ai 7.500 miliardi.

Ricordata la serietà del problema e la scadenza ormai prossima del decreto-legge, chiede se non sia il caso di aggiornare i lavori della Commissione onde acquisire in un'altra seduta il parere del rappresentante del Ministero del tesoro.

Il senatore Rossi pone l'accento sulla necessità di precisare i dati finanziari: quelli di proiezione dei primi tre mesi del 1984 confermano la previsione di tendenza di 38.000 miliardi già emersa in sede di esame della legge finanziaria; rispetto a tale previsione, egli ricorda, erano stati proposti correttivi di spesa, anche se sovrastimati, che però non si sono realizzati.

Nel chiedere chiarimenti al rappresentante del Governo su come si sia arrivati a proiezioni intorno ai 39.000 miliardi, dichiara di condividere la preoccupazione espressa dalla Commissione bilancio circa la necessità di stabilire un limite al ripiano per evitare una eccessiva dilatazione del prelievo

da parte del Tesoro sul mercato finanziario che rischierebbe di strozzare l'attività economica ponendo problemi di politica economica. È invece dell'avviso che le disposizioni sanitarie in materia organizzativa debbano essere esaminate in sede di discussione del disegno di legge n. 195-*quater*.

Il senatore Melotto invita preliminarmente ad operare un chiarimento con la Commissione bilancio, il cui parere non è trascurabile onde evitare da un lato conflittualità e dall'altro un'ulteriore « criminalizzazione » del settore sanitario come conseguenza del non aver ripianato con il provvedimento all'esame la totalità dei debiti delle USL al 31 dicembre 1983. Occorre pertanto chiarire in base a quali previsioni la Commissione bilancio abbia determinato il limite di 5.000 miliardi e se questo sia realmente sufficiente a ripianare la totalità dei debiti. Si associa poi a quanto osservato dal presidente Bompiani a proposito delle disposizioni di cui al disegno di legge numero 195-*quater* chiedendo altresì al rappresentante del Governo una sollecita predisposizione delle ulteriori proposte connesse all'anzidetto disegno di legge.

Nel dare atto al rappresentante del Governo per il suo ripensamento sulle norme cui all'articolo 3 del provvedimento chiede allo stesso una ulteriore riflessione sull'emendamento presentato dal senatore Triglia dal momento che, a suo avviso, il distacco di un determinato tipo di personale, peraltro assai ridotto, dalle USL ad enti come l'ANCI appare opportuno.

Il senatore Alberti, nel lamentare che il Governo non mette il Parlamento in condizione di legiferare, sottolinea come la delimitazione di un « tetto » non risolva il problema debitorio delle USL ricordando in proposito che anche i rappresentanti della Confindustria, in occasione dell'audizione agli stessi riservata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma sanitaria, avevano stimato l'entità del *deficit* delle USL intorno ai 7.500 miliardi.

Chiede infine al sottosegretario Romei se sia in possesso di dati sulla spesa farmaceutica per il 1984.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il relatore Sellitti.

Riferendosi a quanto emerso in sede di esame del provvedimento presso la Commissione bilancio, ricorda che il 55,67 per cento delle USL, al 31 dicembre 1983, presentava un disavanzo di 3.940 miliardi, dovendosi pertanto ritenere realistico un disavanzo complessivo intorno ai 7.000 miliardi, di cui 5.000 da coprire in base all'articolo 2 del provvedimento, inserendo il limite dei 5.000 miliardi, e 2.600 miliardi sulla base dell'articolo 7 (600 miliardi di questa seconda *tranche* dovrebbero rappresentare il ripiano degli interessi passivi).

Il relatore poi risponde affermativamente ad una domanda posta dal senatore Meriggi circa la volontà di sanare complessivamente il debito pregresso, ove questo superasse il « tetto » dianzi indicato.

Quindi replica il sottosegretario Romei.

Ricorda che in base all'articolo 26 della legge finanziaria per il 1984 l'ammontare dei debiti pregressi delle USL deve essere ripianata a carico dello Stato, obiettivo questo che ci si pone con il provvedimento all'esame.

Chiarisce quindi il metodo di accertamento dei debiti adottato dal Ministero del tesoro i cui dati dimostrano come il 55,67 per cento delle USL aveva al 31 dicembre 1983 un debito di miliardi 3.940,180 e che da una proiezione del restante 45 per cento delle USL si arriva ad un debito stimato complessivamente intorno ai 7.600 miliardi. La Commissione bilancio del Senato, a suo avviso, ha ritenuto che almeno 2.600 miliardi possano essere coperti con l'articolo 7 del provvedimento e che il rimanente debito di 5.000 miliardi possa essere ripianato con l'articolo 2. In tal caso risulterebbe quindi ad avviso della stessa Commissione, giustificato l'inserimento del « tetto » dei 5.000 miliardi nell'anzidetto articolo 2.

Successivamente ad interventi per richiesta di chiarimenti dei senatori Melotto, Rossanda, Ranalli e Meriggi, il sottosegretario Romei prosegue fornendo precisazioni sul metodo adottato dal Ministero della sanità per quantificare il debito pregresso al 31 di-

cembre 1983. Secondo i dati del Servizio della programmazione, esso dovrebbe ammontare a 5.540 miliardi, ai quali occorre aggiungere i debiti relativi al 1982 la cui entità occorre precisare per sapere se è superiore o meno a 2.000 miliardi.

Ribadisce quindi che dai dati parziali relativi al primo trimestre del 1984 si ricava un incremento del 16 per cento di spesa rispetto al primo trimestre del 1983; proiettando tale incremento si dovrebbe arrivare ad una spesa globale, nel 1984, di 38.900 miliardi. Se ne ricaverebbe che la stima delle Regioni era esatta; ciò d'altra parte, a suo avviso, significa che i correttivi posti con la legge finanziaria per il 1984 non hanno funzionato sia perchè una parte di essi non è stata realizzata dal momento che le relative disposizioni sono state stralciate sia perchè un'altra parte di correttivi è entrata in funzione solo recentemente e quindi non è ancora possibile stabilirne gli effetti di contenimento.

Assicura comunque che elementi certi sulla spesa sanitaria per il 1984 saranno comunicati dal Ministro della sanità nella relazione sulla spesa sanitaria che egli svolgerà in sede di Commissione entro la fine del mese.

Ribadisce la posizione contraria del Governo alla fissazione del limite dei 5.000 miliardi al ripiano dei debiti di cui all'articolo 2.

Seguono interventi del senatore Imbriaco che chiede di sapere l'entità degli interessi per il 1984 e 1985 e del senatore Ranalli sulla stessa problematica.

Quindi, dopo un ulteriore intervento del sottosegretario Romei per chiarimenti, ha la parola il presidente Bompiani.

Egli fornisce precisazioni di carattere procedurale e propone di acquisire l'orientamento dell'estensore del parere della Commissione bilancio, senatore Castiglione, e del rappresentante del Ministero del tesoro, onde precisare definitivamente l'entità della situazione debitoria delle USL.

Ricorda di avere già portato a conoscenza dei Commissari la richiesta del Ministro della sanità relativa ad un breve differimento della data prevista dall'articolo 32 della leg-

ge n. 730 del 1983 per la presentazione della relazione in materia di andamento della spesa sanitaria.

Precisa poi che nessuna responsabilità può essere attribuita alla Commissione circa i tempi di esame del provvedimento dal momento che essa non ha potuto procedere all'esame prima di acquisire il parere della Commissione bilancio che è stato espresso l'8 maggio.

Interviene poi il senatore Meriggi che chiede ancora una volta se il provvedimento all'esame contempra anche la sanatoria dei debiti di ospedali non ancora trasferiti, facendo altresì presente che gli interessi per gli anni 1984-1985 dovrebbero aggirarsi sui 1.500 miliardi.

Il sottosegretario Romei chiarisce che il provvedimento riguarda esclusivamente il ripiano dei debiti delle USL e quindi la senatrice Colombo Svevo pone l'accento sul problema di taluni enti ospedalieri rispetto al quale preannuncia la presentazione di un emendamento apposito.

Il presidente Bompiani, nel ricordare anche l'opportunità di ulteriori integrazioni, riguardanti ad esempio l'Ordine Mauriziano, assicura che si farà carico di invitare alla prossima seduta il rappresentante del Ministero del tesoro e l'estensore del parere della Commissione bilancio senatore Castiglione.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984

*Presidenza del Vicepresidente*  
VISCARDI

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Il presidente Viscardi, constatata l'assenza del numero legale, toglie la seduta. A causa dei concomitanti impegni parlamentari è altresì sconvocata la seduta notturna prevista per le ore 21.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## SOTTOCOMMISSIONE

### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 15 MAGGIO 1984

#### Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario per l'interno Ciaffi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 2ª Commissione:*

525 — « Norme per il funzionamento della Corte d'appello di Salerno »: *parere favorevole*;

#### *alla 6ª Commissione:*

430 — « Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato »: *richiesta di proroga dei termini per l'emissione del parere; rimessione alla Commissione plenaria*;

676 — « Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 73, recante misure finanziarie urgenti per il comune di Napoli »: *parere favorevole con osservazioni*;

#### *alla 8ª Commissione:*

497 — « Istituzione della circoscrizione aeroportuale di Ancona in Falconara », di

iniziativa del senatore Orciari: *parere recante osservazioni*;

#### *alla 10ª Commissione:*

695 — « Misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI SpA », approvato dalla Camera dei deputati: *richiesta di proroga dei termini per l'emissione del parere*;

#### *alla 11ª Commissione:*

516 — « Autorizzazione agli enti di previdenza a concedere mutui all'ENPALS », di iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

#### *alla 12ª Commissione:*

451 — « Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali »: *rimessione alla Commissione plenaria*;

690 — « Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1984, n. 101, recante misure urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di prestazioni di diagnostica »: *parere favorevole con osservazioni*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 14,45*

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 9,30 e 16,30*

ALLE ORE 9,30

*In sede referente*

- I. Esame congiunto dei disegni di legge:
- FONTANARI ed altri. — Tutela globale della minoranza slovena (20).
  - GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (43).
  - CASTIGLIONE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (354).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- BARSACCHI ed altri. — Norme integrative e interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, in materia di corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (84).
  - TONUTTI ed altri. — Indennizzo ai titolari dei beni abbandonati nei territori già soggetti alla sovranità italiana e ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace e nella ex zona « B » del Territorio libero di Trieste (103).

III. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — LA VALLE ed altri. — Indizione di un referendum popolare sulla installazione a Comiso o su altre parti del territorio nazionale di missili a testata nucleare (262).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme di accesso alla dirigenza statale (640).

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (646). (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- LIBERTINI ed altri. — Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio (107).

ALLE ORE 16,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA ed altri. — Modificazioni

agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42).

- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).

II. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa (583).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).

---

## GIUSTIZIA (2°)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 9,30 e 17*

ALLE ORE 9,30

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (646) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei

reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 (235).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di emissione di provvedimenti di cattura da parte del pubblico ministero e del pretore (254).

ALLE ORE 17

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione valutaria (316-Urgenza).

---

## AFFARI ESTERI (3°)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del trattato di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America e del protocollo aggiuntivo al trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America firmato a Roma il 18 gennaio 1973, entrambi firmati a Roma il 9 novembre 1982 (547) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione del trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America, firmato a Roma il 13 ottobre 1983 (549) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame dei seguenti atti:

- Note verbali relative alle intese raggiunte dal Governo italiano con i Governi dei Paesi membri della CEE al fine di garantire l'esercizio del diritto di voto degli italiani ivi residenti per le elezioni del Parlamento europeo.

**DIFESA (4<sup>a</sup>)***Mercoledì 16 maggio 1984, ore 16**Procedure informative*

Interrogazioni.

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana (505).
- Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale specializzato della polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnesco o distruzione di ordigni esplosivi (526).
- Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica (417) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)***Mercoledì 16 maggio 1984, ore 11,30 e 16,30**In sede consultiva*

I. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 aprile 1984, n. 64, concernente disciplina del collocamento dei lavoratori per l'esecuzione di lavori di forestazione nel territorio della regione Calabria (670).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 73, recante misure finanziarie urgenti per il comune di Napoli (676).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1984, n. 101, recante misure urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di prestazioni di diagnostica (690).
- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- PAVAN ed altri. — Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (289).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).
- Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali (451).

*Affari assegnati*

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente documento:

- Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per il settore pubblico per l'anno 1984.

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)***Mercoledì 16 maggio 1984, ore 10 e 16,30*

ALLE ORE 10

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 73, recante misure finanziarie urgenti per il comune di Napoli (676).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni relative all'impegno di spese di cui all'articolo 7 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito nella legge 27 novembre 1982, n. 873, e successive modificazioni (427).

ALLE ORE 16,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per il personale del Ministero delle finanze e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (433).
- Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436).
- BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare (318).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Dire-

zioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).

- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430).

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)***Mercoledì 16 maggio 1984, ore 12,30 e 16,30**In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (57).
- DELLA PORTA ed altri. — Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (295).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (240) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984*).
- Norme in materia di giudizi di idoneità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (333) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).

- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).

---

### LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 9,30*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni (*Seguito*): Audizione dell'Amministratore delegato della Honeywell.

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano (349).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Proroga al 30 giugno 1984, con modifiche, delle leggi n. 598, n. 599 e n. 600 del 14 agosto 1982, in materia di provvidenze per le riparazioni navali, per l'industria cantieristica navale e per la demolizione del naviglio vetusto (638).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del Consorzio autonomo del porto di Napoli.
- 

### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 17*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PACINI ed altri. — Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici (214).

II. Esame del disegno di legge:

- Legge-quadro per il settore della bonifica (459).
- 

### INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 10 e ore 16*

ALLE ORE 10

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica industriale (*Seguito*): audizione del Presidente dell'Istituto mobiliare italiano (IMI), nonché della Presidenza dell'Associazione generale delle cooperative italiane, della Confederazione cooperative italiane, della Lega nazionale cooperative e mutue e della Consulta nazionale della cooperazione di produzione e lavoro.

ALLE ORE 16

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 aprile 1984, n. 62, concernente norme urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in cri-

si e di agevolazione alla produzione industriale delle piccole e medie imprese (663)

- CONSOLI ed altri. — Proroga del regime commissariale straordinario previsto dalla legge 3 aprile 1979, n. 95 (622).

II. Esame dei disegni di legge:

- Misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI SpA (695) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1981 (476).
- Proroga del sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone di coke destinati alla siderurgia della Comunità europea per il quinquennio 1979-1983 (477).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri. — Modifica dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci (631) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti di Napoli.

---

### LAVORO (11<sup>a</sup>)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- CODAZZI ed altri. — Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro

e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti (503).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 aprile 1984, n. 64, concernente disciplina del collocamento dei lavoratori per l'esecuzione di lavori di forestazione nel territorio della regione Calabria (670).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Misure per la razionalizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI SpA (695).

---

### IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 11,30 e 16,30*

ALLE ORE 11,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali (451).

ALLE ORE 16,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 1984, n. 41, concernente ripiano

dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (636).

---

**COMMISSIONE SPECIALE**  
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori dell'Italia meridionale colpiti da eventi sismici

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 18*

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni dei Ministri per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in merito alle iniziative adottate a seguito dei recenti eventi sismici.

---

**Commissione parlamentare**  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi

*Mercoledì 16 maggio 1984, ore 9*

- I. Seguito della discussione sugli indirizzi alla Concessionaria in ordine alle trasmissioni radiotelevisive durante il periodo della campagna elettorale.
  - II. Discussione della proposta di modificazione della deliberazione in materia di tribune elettorali approvata il 18 aprile 1984 (*D'iniziativa del deputato Aglietta*).
  - III. Seguito della discussione sulla relazione del Presidente della Sottocommissione per la pubblicità ed i criteri di spesa.
  - IV. Elezione di componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della RAI ai sensi degli articoli 8 e 23 della legge 14 aprile 1975, n. 103.
-